# LA FEDE NELLA PAROLA

# Perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe

Sempre nel Vangelo la preghiera è indissolubilmente legata al perdono e alla riconciliazione: *“Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna. Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo! (Mt 5,21-25). Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe (Mt 6,7-15). Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette (Mt 18,21-22)*. Se il Padre nostro non perdonerà le nostre colpe, noi rimaniamo nel peccato e dal peccato nessuna preghiera potrà essere a Lui rivolta. Questo legame indissolubile tra preghiera e perdono e riconciliazione era già stato rivelato dal profeta Malachia con parole che oggi dovrebbero mettere in questione anche i nostri cuori: *“Un’altra cosa fate ancora: voi coprite di lacrime, di pianti e di sospiri l’altare del Signore, perché egli non guarda all’offerta né l’accetta con benevolenza dalle vostre mani. E chiedete: «Perché?». Perché il Signore è testimone fra te e la donna della tua giovinezza, che hai tradito, mentre era la tua compagna, la donna legata a te da un patto. Non fece egli un essere solo dotato di carne e soffio vitale? Che cosa cerca quest’unico essere, se non prole da parte di Dio? Custodite dunque il vostro soffio vitale e nessuno tradisca la donna della sua giovinezza. Perché io detesto il ripudio, dice il Signore, Dio d’Israele, e chi copre d’iniquità la propria veste, dice il Signore degli eserciti. Custodite dunque il vostro soffio vitale e non siate infedeli (Mal 3,12-16).* Il matrimonio vissuto con purissima fedeltà è la via perché la nostra preghiera sia gradita al Signore. Nell’infedeltà Dio non ascolta.

*La mattina seguente, passando, videro l’albero di fichi seccato fin dalle radici. Pietro si ricordò e gli disse: «Maestro, guarda: l’albero di fichi che hai maledetto è seccato». Rispose loro Gesù: «Abbiate fede in Dio! In verità io vi dico: se uno dicesse a questo monte: “Lèvati e gèttati nel mare”, senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto dice avviene, ciò gli avverrà. Per questo vi dico: tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi accadrà. Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe». (Mc 11,20-26).*

Perché il perdono è necessario per poter elevare a Dio la nostra preghiera? Perché l’uomo per creazione è ad immagine e a somiglianza del suo Dio, Signore, Creatore. Chi è il nostro Dio? Non è solo colui che perdona le colpe che gli uomini commettono contro di Lui disobbedendo alla sua Parola. È anche e soprattutto colui che nel suo Figlio Unigenito fattosi carne assume su di sé ed espia nel suo corpo sulla croce tutti i nostri peccati. Ora se Cristo Gesù assume ed espia i peccati del mondo, il cristiano, che con Lui è divenuto un solo corpo, una sola vita, una sola missione, anche lui deve espiare i peccati del mondo con il dono della propria vita a Cristo Gesù, perché sia una sola vita di espiazione. Da dove inizia l’espiazione dei peccati dei fratelli? Dal concedere loro il perdono. Se il cristiano non è capace di perdonare neanche sarà capace di assumere su di sé i peccati dei fratelli al fine di espiarli nel suo corpo, così come ci rivela l’Apostolo Paolo: *“Ora io sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. Per questo mi affatico e lotto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza” (Col 1,24-29)*. Più noi perdoniamo e più saremo capaci di partecipare in Cristo, con Cristo, per Cristo, sempre mossi e condotto dallo Spirito Santo, all’espiazione dei peccati del mondo. Faremo della nostra vita un sacrificio gradito a Dio. È grande la missione del cristiano. Essa è la stessa missione di Cristo Gesù. Gesù ha perdonato espiando. Il cristiano perdona espiando. La sua preghiera sarà sempre ascoltata dal suo Dio. Vergine Maria, vieni in nostro aiuto. Ottienici la grazia non solo di perdonare, ma anche di espiare i peccati in Cristo. ***18 Dicembre 2022***